

Un documento del regionale socialdemocratico sulla crisi

Oggi il PSDI a Roma e giovedì l'incontro a 4 per la giunta

Il colloquio per illustrare alla Direzione la posizione dei dirigenti marchigiani Nella nota si fa l'ipotesi del centro sinistra che cozza però con la scelta PSI

ANCONA — Siamo ad una svolta per la crisi regionale? La domanda ce la siamo posta, noi e i colleghi degli altri giornali, ormai molte volte dalle elezioni dell'8 giugno. Forse troppo volte. Ma è anche vero che, specie in politica, il tempo trascorso deve essere giudicato principalmente in base ai risultati che ha sortito. Il rinvio della riunione «a quattro», che era fissata per ieri e che si era svolta a giovedì, chiesto dal PSDI, può avere risultati definitivi, e positivi, per la realizzazione di un governo unitario nelle Marche. L'esecutivo socialdemocratico, riunitosi nella mattinata, ha infatti votato un documento che, al di là della forma, è indubbiamente significativo per la maggioranza che ha saputo raccogliere e per il fatto che esso verrà presentato questa mattina a Roma alla Direzione nazionale del PSDI.

Nella nota vengono ricordati i principi del Partito socialdemocratico e le prospettive aperte dall'accordo delle settimane scorse, dopo la caduta del governo Cossiga, tra Craxi e Longo. «La soluzione della crisi nazionale e, soprattutto, il modo in cui è stata risolta, si legge nel documento — con i significativi avvenimenti politici che ne sono stati alla base, come il patto d'intesa tra il PSI e il PSDI e il rilancio della politica della solidarietà democratica, rappresentano un momento di riflessione e ragionata valutazione per la soluzione della crisi regionale». «La ripresa dei rapporti di collaborazione tra il PSI e il PSDI è un fatto politico di rilevante importanza i cui risultati si potranno meglio valutare nel corso dell'azione politica. L'intesa tra il PSI e il PSDI rappresenta un momento dinamico di punto di riferimento per tutte le forze di progresso. «In questa ottica — prosegue la nota — considerato che il PSDI aveva chiesto la continuazione in un quadro quadripartito DC-PSI-PSDI-PRI, soluzione che ritiene tutt'ora prioritaria anche perché rappresenta la continuazione della positiva esperienza condotta dai due partiti negli ultimi anni sia a livello programmatico che di governo della regione; considerato che da parte del PSI non esistono preclusioni di alcun genere verso le altre forze politiche democratiche né verso le formule dell'esecutivo regionale del PSDI chiede una formale e definitiva e tempestiva presa di posizione di tutte le altre forze politiche intorno a tale soluzione, cioè il governo DC-PSI-PSDI-PRI».

A Urbino le iniziative per i «9 giorni con la Resistenza»

Lina ricorda l'esperienza della lotta partigiana Una medaglia in memoria del suo Pablo

«Quelle notti di luna con la paura che i tedeschi scoprissero noi staffette»

Quando una cerimonia non è un rito



PESARO — Quante pagine di storia sono legate alla vicenda umana delle centinaia di partigiani che domenica ad Urbino, in combiata rappresentanza di tutto il movimento di lotta che anche nella nostra provincia ha contribuito a sconfiggere il fascismo, sono convenuti per una delle iniziative centrali che caratterizzano i «Nove giorni con la Resistenza»? E' impossibile raccontare la storia di tutti coloro che con la propria abnegazione hanno costruito il nuovo terreno della democrazia sul quale poggia il nostro ordinamento repubblicano. Storie esaltanti ma anche vicende oscure. L'azione minuta, quotidiana del popolo risulterà sicuramente importante quanto quella di chi era in prima fila contro il nemico. Questo il significato della «celebrazione» di Urbino, così è stata giustamente intesa dal gruppo di ex partigiani che l'ha organizzata insieme agli Enti locali.

Una sagoma in bicicletta La compagnia di Mario Bertini (un esempio tra i tantissimi di donne che hanno affiancato i loro uomini nella lotta di Liberazione) non era neppure a conoscenza di ciò che si decideva in quella capanna tra Santa Maria dell'Arzila e Mombarcocci, che ospitava il nucleo partigiano al quale apparteneva Pablo. «Non partecipavo a questi convegni — spiega Lina — perché se i tedeschi mi avessero catturato, potevano riuscire con qualche mezzo a farmi parlare. Erano momenti di forte tensione per gli agguati e i rastrellamenti improvvisi. «Le notti chiare erano le peggiori, la mia sagoma in bicicletta si vedeva più da lontano e con affanno arrivavo da un punto all'altro a portare i rifornimenti». C'è stato anche un momento di grande pericolo e di paura per la sorte del marito. La attendeva in una abitazione di Fano (una Fano isolata e deserta), seni dei passi e credette che fosse Mario. Era invece un genedarme tedesco, il quale, per fortuna, voleva soltanto la bicicletta di Lina. Mario Bertini è morto nel 1966. Domenica ad Urbino la medaglia commemorativa è stata ritirata dalla sua compagnia che ne aveva condiviso gli ideali e le lotte.

URBINO — I partigiani della V Brigata Garibaldi sono stati ricordati domenica mattina con la cerimonia di consegna di medaglie celebrative alle famiglie dei caduti per la guerra di Liberazione e agli ex partigiani. L'Aula Magna di Magistero era gremita di gente venuta anche dalle zone più lontane della provincia di Pesaro e Urbino, le stesse che la Brigata Garibaldi ha battuto passo a passo. Presenti anche una delegazione jugoslava ed una sovietica, in rappresentanza di quanti furono con gli italiani nella brigata di Pesaro. La cerimonia, un momento dei più importanti del ciclo di iniziative «nove giorni con la Resistenza» cominciata venerdì con la fiaccolata per la pace nelle vie del centro storico, ha ricordato i protagonisti di una pagina di storia. Alcuni scomparsi durante la lotta partigiana, altri invece ancora in prima fila nelle lotte democratiche e antifasciste che in questi trenta anni hanno legato con un filo ideale i giorni della Liberazione dal nazifascismo ai giorni della costruzione del nostro Paese. Un paese che oggi va strenuamente difeso dagli attacchi eversivi e terroristici. E' stato questo il senso dell'intervento del sindaco Giorgio Londi, del presidente dell'amministrazione provinciale Vito Rosaspina, di Carlo Paladini, presidente dell'ANPI di Pesaro e Urbino, di Mario Omiccioli e di Giuseppe Mari, il comandante «Carlo» della Brigata Pesaro. Erano presenti i gonfalonieri delle località della provincia di Pesaro e Urbino, insieme al gonfalone del comune di Meldola (Forlì), in cui fu condotto per esservi poi torturato e fucilato il partigiano urbinato Lazzaro Fontanoni, catturato a Carpegna. Proprio in questi giorni il suo corpo è stato ricondotto nel cimitero San Bernardino di Urbino. Il Comune di Urbino ha consegnato alla famiglia una medaglia d'oro e un attestato della città. Insieme a Fontanoni, nella grande aula di magistero piensissima anche nella zona sospesa, sono risuonati tanti nomi: impossibili dirli tutti. La storia della V Brigata Garibaldi infatti è la storia di una colonna che si è mossa per mesi in tutto il territorio pesarese per poi passare oltre, come altri raggruppamenti della Brigata comandata in primis da Luigi Longo. E' stato ricordato il contributo dei contadini della zona appenninica e valliva, che hanno costituito l'ossatura fondamentale di sostegno alla Divisione Pesaro. Tanti nomi, tanti protagonisti. Protagonisti anche della mostra documentaria e fotografica «La Resistenza nel Pesarese», aperta da sabato nel giardino di inverno del palazzo Ducale.

Fine d'anno a Managua: un viaggio non solo turistico

ANCONA — Fine d'anno a Managua a diretto contatto con la realtà del «Nicaragua libero» è l'obiettivo che si propone l'Associazione Nazionale di Amicizia e solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua con il viaggio che si svolgerà dal 27 dicembre al 7 gennaio. Il programma prevede incontri con le autorità civili e religiose e con personalità del Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale. Non mancano momenti più squisitamente turistici in relazione anche ad un ambiente naturale suggestivo per laghi e vulcani oltre che per essere pieni in estate tropicale. Il costo tutto compreso è di lire 1.300.000; per informazioni telefoniche al 071-913002 dopo le ore 21.

Riconferma fin d'ora, nel caso che tale soluzione non trovi posto positivo, la validità dell'accordo del 26 settembre, che vide scaturire una maggioranza politica da un confronto programmatico. Il Comitato esecutivo regionale del PSDI chiede che tale incontro abbia luogo il 30 corrente mese. Il documento, come si vede, fa ancora ampiamente riferimento all'ipotesi del centro-sinistra, ma la richiesta di un pronunciamento su tale questione non è (nei fatti) niente più che una specie di domanda retorica, poiché solo quattro giorni fa il

Rapporto tra popolo e combattenti

Lo stesso rapporto intercorso tra popolo e combattenti partigiani si è riproposto all'interno di tante famiglie. Adele Pierangeli (Lina) è stata a fianco di uno dei protagonisti di quel periodo, del marito Mario Bertini («Pablo»). Ora Lina ha quasi 70 anni, e alla richiesta di dare una testimonianza sulla vita di Mario ha mostrato imbarazzo, forse per timore di essere lei, semplice staffetta partigiana, considerata la protagonista di eventi capeggiati da altri. La stessa modestia, la stessa oscura dedizione che caratterizzano la sua vita in quei tempi di barbarie ma anche di riscatto. Lina ricorda Mario a partire da quel novembre del 1933, anno in cui il tribunale speciale fascista gli inflisse dieci anni di car-

Le proposte del PCI della zona di Pesaro per i problemi sanitari

Un affollato ed interessante convegno - La relazione del compagno Del Bianco e le conclusioni del sindaco Tornati - Una tensione ideale da mantenere

Telepesaro

17.30: Pilm: Totò cerca pace. 19.00: Calcio brasiliano. 20.00: Cartoni animati. 20.25: Tele Pesaro Giornale. 21.00: Calcio di C-1: Piacenza-Alma Juventus Fano. 22.30: Pilm: La proprietà non è più un furto.

Solidarietà con i lavoratori del calzaturificio di San Severino

Anche sindaco e giunta ai cancelli dell'azienda «Potenza» presidiate

Documento unitario del consiglio comunale - I sindacati hanno impugnato i licenziamenti ed inoltrato il ricorso - Intervento del ministro del Lavoro Foschi



MACERATA — Continua la lotta dei lavoratori al calzaturificio «Potenza» di San Severino Marche, lotta che ormai è uscita dall'ambito prettamente aziendale. Dopo lo sgombero dello stabilimento, avvenuto pacificamente e senza incidenti sabato mattina, c'è stata una riunione del consiglio comunale di San Severino, al termine della quale gli amministratori e tutti i partiti politici hanno sottoscritto un documento nel quale si afferma che «l'amministrazione comunale di San Severino e i capigruppo delle forze politiche presenti in consiglio... visto l'atteggiamento intransigente della proprietà che nella vicenda tende a mortificare l'intera classe operaia al di questa «affiancata dalla Associazione industriali rifiuta i meccanismi di legge che tendono a superare i licenziamenti ed assicurare alle famiglie dei lavoratori un minimo di salario, e ogni mediazione sia dell'amministrazione comunale e delle forze politiche locali, condannano il comportamento della proprietà del calzaturificio «Potenza»; invitano la parte padronale a riprendere le trattative; impegnano i consiglieri comunali a riunirsi davanti al calzaturificio ai fini di solidarietà con le maestranze in lotta, alle 7 di lunedì 27 corrente».

Un «distretto pilota» per guidare i primi passi del dopo-riforma

PESARO — La sala del Consiglio provinciale è risultata inadeguata ad ospitare quando il ministro del Lavoro Foschi, in un'occasione di questo primo «approccio» che una forza politica ha compiuto con gli operatori sanitari, con le forze sociali e i partiti, con i cittadini: il primo riguarda il fatto che il PCI si è presentato (cosa rilevata anche dagli interventi) con precise e specifiche proposte di lavoro. L'altro aspetto è quello che deve legarsi alla qualità degli interventi che hanno dato corpo ad un dibattito non formale e sicuramente utile per la prospettiva. Cosa propone dunque il PCI? Nella sua relazione il compagno Eimo Del Bianco, responsabile della commissione Sanità della Federazione, ha individuato con chiarezza

Un incontro con la stampa

Con le circoscrizioni il decentramento a Pesaro è già «maturo»

PESARO — Si è svolto nella sede civica di Pesaro il preannunciato incontro dei presidenti dei Consigli di circoscrizione con i rappresentanti degli organi d'informazione. Presente il sindaco Giorgio Tornati e l'assessore al decentramento Filippo Crescenzi. Grazie alla loro piena «maturazione istituzionale» i Consigli di circoscrizione sono in condizioni di svolgere il loro ruolo di parziale decentramento amministrativo e di coordinamento della gestione sociale di alcuni servizi. I presupposti ci sono e stanno nella volontà dell'amministrazione comunale e nel pieno impegno profuso, appunto, dalle circoscrizioni. All'incontro erano presenti i presidenti della circoscrizione Centro-Monte Baldassarri (DC); di Porto-Soria Francesco Torrona (PSI); di Montegranaro - Muraglia-Novilara Walter Mariani (PCI); di Pantano Terenzio Romani (PSDI); di Santa Veneranda-Candelara Massimo Mazzucchelli (PSI); di Villa San Martino-Tombaccia Piergiorgio Pagnoni (CCD); di Villa Fastigi-Villa Ceccolini-Ginestreto Sandro Cardinali (PCI); di S. M. Fabrecca Cattabrighe-Florenzuela Tino Tombari (PCI); di Porza Case - Bruciate Dino Ruggeri (PCI).

I sindacati intanto hanno impugnato i licenziamenti ed intendono ricorrere in sede giudiziaria in base all'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, avvalendosi del legale Giuseppe Bommarito. Che la vertenza abbia ormai varcato i confini cittadini è dimostrato da una serie di fatti precisi. Innanzitutto il rilievo che questo trova su tutti gli organi di informazione e la forte mobilitazione realizzata attorno alle maestranze; in secondo luogo l'intervento nella questione del ministro del Lavoro Franco Foschi. Questi infatti sta avendo una serie di contatti con il prefetto. Il sindaco e l'Associazione industriali, per dare alla vertenza una conclusione positiva. Tutto rimane aperto quindi, e ciò dovrebbe indurre ad una seria riflessione chi incautamente sperava che sarebbe bastato sgomberare lo stabilimento ed un gesto unilaterale della proprietà per fiaccare i lavoratori, e chiudere la vertenza a proprio modo. Franco Veroli

temi ed obiettivi attorno ai quali impostare subito un organico programma di lavoro. La proposta comunista di articolazione dei distretti prevede dieci unità distrettuali ognuna delle quali dovrebbe agire a favore di una popolazione media di 10 mila abitanti. Si propone poi la costituzione di tre poliambulatori ciascuno dei quali al servizio di una popolazione media di 38 mila abitanti. Tenendo conto della complessità dei nuovi servizi e della necessità di fare presto, Del Bianco ha posto nel dibattito l'opportunità di costituire un «distretto pilota» attraverso il quale anticipare le esperienze degli interventi di base. Altra questione di urgente attuazione è secondo il PCI la creazione di un servizio per l'ambiente articolato sia al livello di distretto che di unità sanitaria locale. Ma co-

me realizzare questi primi importanti passi — si è chiesto il compagno Del Bianco — se la Regione non attiva i programmi di riqualificazione del personale? Riordino degli enti ospedalieri, utilizzo della struttura di Mombarcocci, definitiva chiusura dell'ospedale psichiatrico provinciale mediante il decentramento e i servizi alternativi, riordino immediato delle strutture poliambulatoriali delle ex mutue, costituzione di tre nuovi servizi (cardiologia, chirurgia della mano e per le malattie della bocca, ivi compresa la «protesi sociale») i quali debbono ogni rispondere ad una forte richiesta, ma che — è stato sottolineato — debbono assumere via via un carattere eminentemente preventivo. Queste sono, a grandi linee, le questioni concrete enunciate nella relazione e che dovranno essere alla base — secondo la proposta del PCI — dell'attività dell'ULS di Pesaro. Sulla relazione si è aperto un ampio e qualificato dibattito. Sono intervenuti il prof. Alberto Augusti, presidente del comitato di base del PCI, il dottor Genaro Briglia responsabile del sindacato aiuti ed assistenti ospedalieri (ANAAO). «Ci siamo avviati al convegno — ha affermato il compagno Giorgio Tornati in sede di conclusioni — con la convinzione che era giunto il momento, dopo l'insediamento degli organismi di entrata più puntualmente nel merito dei programmi. E gli organismi del sistema sanitario. Ma, attenzione: il nuovo sistema sanitario ancora non c'è, è tutto da fare. La riforma per gran parte è da realizzare. Noi comunisti ha proseguito il sindaco di Pesaro — faremo tesoro di quanto gli operatori sanitari hanno detto anche in questo convegno, ma si deve sapere che se la riforma non procederà sarà virtualmente inutile anche il confronto di oggi».

Mattalio, il dottor Giovanni Aureli primario del Laboratorio di analisi clinico-chimiche dell'Ospedale di Pesaro, il dottor Genaro Briglia responsabile del sindacato aiuti ed assistenti ospedalieri (ANAAO). «Ci siamo avviati al convegno — ha affermato il compagno Giorgio Tornati in sede di conclusioni — con la convinzione che era giunto il momento, dopo l'insediamento degli organismi di entrata più puntualmente nel merito dei programmi. E gli organismi del sistema sanitario. Ma, attenzione: il nuovo sistema sanitario ancora non c'è, è tutto da fare. La riforma per gran parte è da realizzare. Noi comunisti ha proseguito il sindaco di Pesaro — faremo tesoro di quanto gli operatori sanitari hanno detto anche in questo convegno, ma si deve sapere che se la riforma non procederà sarà virtualmente inutile anche il confronto di oggi».

Costituito un comitato dal PCI, PSI, PdUP, PRI e PSDI

Cinque partiti accanto alle donne per difendere la legge 194

JESI — Le iniziative di difesa della legge 194, riguardante la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza, stanno estendendosi in tutta la regione. Dopo le donne di Macerata, è la volta ora delle forze politiche, nel loro insieme. A Jesi, le segreterie cittadine del PCI, PSI, PRI, PSDI, e PDUP, hanno costituito un «comitato di difesa della legge 194», che nei prossimi giorni, come dice un comunicato, stabilirà un piano di iniziative che verrà successivamente reso pubblico. La decisione è stata presa nel corso di un incontro tenutosi per discute-

Ad Ancona la manifestazione dei dipendenti Enti locali

ANCONA — Venerdì prossimo Ancona sarà teatro di una grossa manifestazione regionale dei delegati sindacali degli Enti locali delle Marche, organizzata dalla Federazione unitaria di categoria CGIL-CISL-UIL. Al centro della giornata di mobilitazione si è la protesta del movimento sindacale per gli incredibili ritardi di cui è fatto oggetto il recepimento, in sede nazionale, dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei «dipliciali». Nonostante le parti siano giunte ad un'intesa fin dal 22 luglio scorso, infatti, il governo non ha ancora provveduto alla emanazione dell'apposito ed indispensabile decreto del Presidente della Repubblica. «Questo ritardo inaccettabile», dice un comunicato diffuso ieri per dare l'annun-

Venerdì la giornata di lotta

«La volontà di chi vuole rimettere in discussione punti qualificanti dell'intesa — prosegue il comunicato FLEI — da tutti accettata e sottoscritta, che è l'unica ragione del ritardo che si sta scontando, deve essere decisamente respinta».

V rassegna dei musicisti fanesi

FANO — Il 17 novembre prossimo, per il quinto anno consecutivo, si terrà al Cinema Politeama di Fano la «Rassegna dei giovani musicisti fanesi» organizzata dal locale Laboratorio Ritmico Musicale. L'intenzione, per questa occasione, è quella di rendere ancora più vivo e ricco di spunti, «costruendolo» in stretta collaborazione con gli stessi musicisti che della Rassegna saranno protagonisti. Proprio oggi pomeriggio, alle ore 18 presso la sala S. Arcangelo, si terrà una prima riunione preparatoria.